



Anche quest'anno, la ciclistica Montecavolo, s'è impegnata in una missione sportiva, che nei 2/3 gg della sua durata ne ha assunto anche un carattere scientifico.

Per fare ciò s'è definito, in quel di Puianello, all'Agrinotte con Dino all'affettatrice, le date del 05-06/07/14; i passi da scalare, Mortirolo, Gavia e Stelvio e la squadra in ordine di età composta da: Dino, Giuliano, Luciano, Roberto, Raffaele, Stefano, Lorenzo, Salvatore e Michele e ciascun dei quali con un ruolo ben preciso...come scoprirete...

La cronaca sportiva:

Sabato 5 partenza di buon ora, da dove eravamo alloggiati, in quel di S. Caterina Valfurva a 1780 mt, destinazione Mazzo di Valtellina a quota 552 mt per attaccare la 1ª salita, il mitico Mortirolo, dove anche un cippo ricorda uno tra i + grandi scalatori della storia, Marco Pantani, 12,4 km di salita al 10,5 % di media, coi 6 km centrali al 12,35% di media.

La sequenza degli arrivi su al passo a 1852 mt 1° Roberto, poi le coppie Salvatore e Michele, Stefano e Dino, Io e Luciano ed in solitaria Lorenzo e Lello a chiudere.

Discesa passando da Monno fino alla statale del passo del Tonale, leggera salita fino a Ponte di Legno a 1258 mt per il ristoro prima di affrontare la 2ª ed ultima di giornata: il Passo Gavia a quota 2621 mt ; 17,4 Km di ascesa al 7,83 % di media ma coi gli ultimi 4 decisamente interessanti.. chiedere a Stefano e Dino x conferma... ma anche agli altri...

La sequenza degli arrivi: il trio Roberto, Salvatore e Michele, poi alla spicciolata, Stefano, Io, Dino, Luciano, Lorenzo e Lello.

Per tutti percorsi 114 Km con ~ 3300 mt di dislivello...GRANDIOSO...

Domenica 6 partenza da S. Caterina, sempre di buon ora ma stavolta col furgone fino a Bormio a quota 1215 x affrontare sua Maestà lo Stelvio, il passo + alto d'Europa a quota 2760 mt dopo aver percorso 22 Km al 7% di media; anche su quest'ultimo gli ultimi 3,5 Km sono di tutto rispetto.... Del gruppo però non hanno fatto parte Luciano e Lorenzo, preferendo una passeggiata x S.Caterina, ora dalle sequenze richieste al satellite scopriremo se a caccia di spose/signore locali o se loro mano nella mano... al satellite la sentenza....

Gli arrivi in quota hanno dato risultati sorprendenti, 1° in solitaria, l'Aquila del Vesuvio Michele, seguito dall'Ermellino del Vesuvio e Roberto, poi la coppia Dino e Stefano, Io ed a chiudere il mitico Lello il vero Mastino Napoletano. Complimenti cmq a tutti

Ed ora la parte inaspettata, quella “scientifica”.

Parto dal sottoscritto, come sempre nel ruolo di autista, ma anche geografo, ricordo che non eravamo né in Trentino, né sulle Dolomiti, ma bensì tra le Prealpi Lombarde e le Alpi Retiche, nelle alti valli dell’Adda e dell’ Oglio (son fiumi, non monti,..) ...ah no!!!! Ma anche conoscitore di birrerie e ristoranti tipici locali ma soprattutto profondo conoscitore dell’altimetrie dei percorsi...chiedere a Stefano x conferma...

Dino, la New Entry anche se di età non proprio New, in qualità di topografo che coi suoi potenti mezzi tecnologici ci ha guidato su strade statali ...è riuscito a perdersi in auto sia all’andata che al ritorno ed al sabato nella discesa verso Mazzo ad ogni incrocio sbagliavamo strada...ma quando è in bici ed in salita fa sempre la sua porca figura...pensate a quando sarà pensionato come Silvio...

Roberto nel ruolo di uomo di casa, la foto con lo spazzettone lo conferma, ha prima fatto la spesa e poi si è cimentato ai fornelli.. un cuoco da guida Michelin. Per ben 2 mattine ci ha preparato degli spaghetti con un sugo di una sua ricetta personale..olio e “reggiano”...qua è la grossa differenza che fa di lui il number one, altri avrebbero usato il “parmigiano”...chi è Bottura in confronto...

Stefano, il poliedrico, ha fatto l’autista del mezzo + ingombrante (non facile guidarlo su x il Gavia con pioggia e nebbia..), il chimico, preparati che, quando Dino è arrivato sullo Stelvio, voleva scendere fino a Trafoi per poi risalire.. ma soprattutto è stato come una mamma al seguito, ci lasciava dormire fino all’ultimo.. sveglia alle 6,00 con cori da ultras interista.. i suoi toast cotti delicatamente...simil carbonella ... dolci parole che ci rincuoravano durante la salita del Gavia... Dio + animali vari da cortile.. ad onor del vero però, è riuscito a restar calmo quando la sua bici in cima allo Stelvio, sotto sforzo, ha ceduto, forse consapevole di dovere rivedere la composizione chimica dei suoi preparati...

Luciano ci ha invece dimostrato come con non chalance, stile e classe si possano portare 90 kg oltre al peso della bici, su x il Mortirolo ed il Gavia nello stesso giorno per poi farsi fotografare freschi come delle rose appena sbocciate...Dio.. sul Gavia il casco era un po’ intraversato...

Lorenzo, l’unico laureato del gruppo, ha svolto quindi funzioni da dottore, o meglio da veterinario, studiando fino a che punto la docilità del Mastino Napoletano non si trasforma in rabbia canina vera e propria... abile nel provocarlo per poi coccolarlo e calmarlo...una strana, ma bella, coppia..

Per ultimi i 3 Vesuviani

Salvatore, l’Ermellino del Vesuvio, ha riconfermato quanto di buono ha fatto vedere l’anno scorso, conosce l’arte del caffè, (caratteristica tipica del “solo”Ermellino del Vesuvio) ma ha anche confermato che il suo habitat preferito è fino ai 2200 mt.. oltre può soffrire.

Michele, l’Aquila del Vesuvio, questo è l’unico uccello che x volare in alta quota, sfrutta, non le turbolenze ascensionali, ma le proprie corporee. All’aperto funzionano egregiamente 1° sullo Stelvio e 1°, seppur in compagnia, sul Gavia, ma eravamo 200 mt + in basso.

Al chiuso.. sò cazzi di chi gli è vicino!!!!

Per finire con Lello, il vero Mastino Napoletano, tenace e testardo nel raggiungere la meta, sempre solo, ma tutte e 3 le vette le ha domate, ed allo stesso tempo docile ed affettuoso con tanto di leggera commozione finale sullo Stelvio. Però attenzione, anche spietato coi nemici o chi malauguratamente si spacciano come tali ..ne sanno qualcosa alcuni parenti acquisiti...

Noi tutti però siamo suoi amici e lui lo sa bene...Mitico

La commissione scientifica, da me solo composta e da me presieduta, conclude quindi che: la razza Vesuviana, probabilmente forgiatasi dai sopravvissuti dall'eruzione del 79 dC, sopporta benissimo, stress e fatica, pur con piccole disfunzioni corporali, anche a quote ben al di sopra delle loro origini.

Un grazie di cuore a tutti i partecipanti con l'augurio che il prossimo anno si possa raccontare di altre avventure cazzate su e giù per le salite che hanno reso famoso il ciclismo e...Pantani.. con lo stesso gruppo ed anche altri della ciclistica che per un motivo o per l'altro quest'anno non son riusciti a partecipare



